

collezionismo

AUTO · MOTO · MACCHINE AGRICOLE · RESTAURO
PERIODICO DI NOTIZIE - TECNICA - CURIOSITÀ - MERCATO



IN QUESTO NUMERO:

P. 6/7

CURIOSITÀ
LA CONDOR AGUZZOLI - ALFREDO VITALI

P. 10

EVENTI
MOSTRA-SCAMBIO 2017 (RE)
EVENTI INTERNAZIONALE
VARANO DE' MELEGARI

P. 13

EVENTI
MOTOR GALLERY MODENA

P. 16

EUROLAMBRETTA CLUB
EUROLAMBRETTA JAMBOREE

P. 19

EVENTI
MOTODAYS 2017

P. 26

MUSEI E COLLEZIONI

P. 34

AMAC
CARIOCA - GEORGICA

P. 39

postatarget
creative

CNRE0887/2013

Posteitaliane

Tecnograf



MICROCOSTRUTTORI ARTIGIANI: ALFREDO VITALI

Non sempre l'evoluzione della motorizzazione è legata alla storia di grosse industrie. Tanti piccoli Artigiani hanno dato il loro contributo, con ingegno e passione, al miglioramento dei mezzi circolanti. Fanno parte di questo gruppo di persone Alfredo Vitali (1905-1978) meccanico di biciclette in Marmorta di Molinella e suo figlio Vasco (classe 1932). Nel dopoguerra, con la comparsa sul mercato dei primi motori ausiliari per velocipede, anche loro divennero assemblatori di mezzi a due ruote per soddisfare le esigenze dei compaesani. Vasco Vitali racconta che, dapprima, le normali biciclette venivano trasformate semplicemente con l'applicazione di un motore, ma non solo! Attingendo da un mercato florido di piccoli costruttori, personalizzavano di volta in volta i mezzi dotandoli di quegli accessori necessari a renderli più affidabili e confortevoli. Venivano così montate forcelle elastiche con molle più o meno rigide, cerchi e copertoni maggiorati, raggi rinforzati e così via... fino ad allestimenti speciali per qualcuno che aveva subito menomazioni. Non producevano mai un mezzo uguale all'altro, ma erano sempre esemplari unici in costante miglioramento rispetto il precedente. Di questa cosa ne traevano giovamento anche i costruttori di parti accessorie staccate che, in stretta collaborazione con questi assemblatori, continuavano costantemente ad evolvere i loro prodotti. Vitali ricorda fitti intrecci tecnici



con Aziende quali Verlicchi, Magluti e grosse ditte produttrici di particolari per l'industria ciclo-motoristica della zona di Molinella. La clientela diventava sempre più esigente relativamente ai loro mezzi. Il massimo sviluppo della produzione a Marmorta fu raggiunto con il modello di telaio di questo servizio; da lì a poco sarebbero comparsi i primi telai monotubo in lamiera





stampata che avrebbero decretato la fine di quelli di derivazione "biciclistica". Ci dice che questa continua evoluzione, seppur stimolante sul piano tecnico e umano, non è mai stata un affare; tutto il tempo ed il lavoro dedicato non venivano quasi mai compensati dal ricavato delle vendite. Quando sul mercato comparvero i primi ciclomotori economici tutti i meccanici assemblatori, come loro, divennero rivenditori delle grandi Marche allora presenti. Ancora ricorda Vasco Vitali che fu sua l'idea (ragazzino quindicenne), contro il parere del padre, di fare le decalcomanie a copale con la scritta "A. Vitali" da applicare ai loro prodotti; studiava meccanica a Bologna e nell'attesa della corriera per il rientro serale a casa, trovo chi gliel realizzò. Si ricorda dell'esemplare di questo articolo, costruito per il mugnaio del paese, e delle problematiche tecniche ad esso collegate. Telaio elastico posteriore, con fulcro forcellone il più possibile vicino la pedaliera per minimizzare le variazioni di tensione della catena e di pressione del rullo motore sulla ruota posteriore. Molle sospensioni rinforzate... perché il mugnaio era un omone di 90 kg! Manubrio tipo comfort per garantire una posizione di guida eretta e sicura. Porta-pacchi più robusto. Negli anni seguire l'officina Vitali diventò uno dei più grossi rivenditori di Lambretta della provincia di Bologna contendendosi con Bartolini di Savigno la medaglia d'oro Innocenti (prov. BO) per il maggior numero di scooter venduti annualmente... ma questa è un'altra storia!

Si ringrazia il Sig. Vasco che, grazie alla sua lungimiranza di ragazzo ed alle decalcomanie, ci ha permesso di contattarlo a 70 anni di distanza per parlare delle loro realizzazioni.



Caratteristiche del motore Mosquito Garelli 38:

- ciclo a 2 tempi
- cilindrata 38 cc
- regime di rotazione max 4200 rpm
- velocità max 32 kmh
- velocità min 6 kmh
- pendenza max superabile 6%
- alimentazione a miscela 7%
- consumo 1 litro per 80 km





Lambretta Club Emilia Romagna



STEFANO M. ACQUARONI, PRESIDENTE DEL LCER
(Lambretta Club Emilia Romagna)

di Stefano M. Acquaroni

Cari amici lambrettisti

L'appuntamento che da tanto tempo aspettavamo è finalmente alle porte: il prossimo 1° giugno, infatti, avrà inizio il 28° EuroLambretta Jamboree presso il circuito di Adria (RO). L'evento, organizzato in Italia anche per dare maggiore risalto ai 70 anni di Lambretta, si preannuncia ricco di avvenimenti e la partecipazione di quasi duemila iscritti provenienti da molti Paesi, non solo europei, ci dà un'idea della sua rilevanza. Grazie anche alla vicinanza geografica del luogo, ben 36 sono i soci del nostro Club che si sono iscritti all'evento, andando così a formare, credo, uno fra i più numerosi dei gruppi regionali. Qualche settimana prima, questa volta a Monza, si terrà un analogo raduno, anch'esso organizzato per festeggiare l'anniversario della nascita della Lambretta, che ugualmente richiama in Italia un grande numero di appassionati anche da oltre confine. Mi auguro che entrambi gli eventi possano svolgersi nel migliore dei modi, raccogliendo il consenso di tutti i partecipanti e smorzando così, per lo meno in parte, le polemiche che nei mesi precedenti si sono susseguite. Noi, come avrete potuto vedere, nel nostro piccolo abbiamo celebrato il settantesimo anniversario della Lambretta inviando ai soci la riproduzione di una copia del disegno motore Lambretta LI 125 del 1961, proveniente da un originale Innocenti, completo di sezioni, viste e codici di tutti i suoi componenti. Un vero e proprio manuale d'officina per chi ne mastica un po'! Crediamo che sia stato apprezzato, o almeno così ci è parso di capire in occasione della Mostra Scambio di Reggio Emilia, dove è stato esposto ed ha raccolto numerosi consensi. Proprio la mostra scambio è stata un'occasione per me molto bella per rivedere - o conoscere - molti di voi

soci, in un clima di spensieratezza e goliardia. Ringrazio quanti si sono soffermati a scambiare due chiacchiere ed a tenerci un po' di compagnia. Sicuramente saremo nuovamente presenti alla mostra scambio di Imola in programma a metà settembre, e saremo sempre lì ad aspettarvi. Al momento qualche uscita in moto ci ha permesso di uscire dal torpore invernale: siamo arrivati al Corno alle Scale, e non certo per la via più breve! Qualcun'altro, sfidando il freddo, ha scavallato l'appennino ed è arrivato a Pistoia. Qualcun altro infine, più tranquillamente, si è fermato nei paraggi di Zola. Itinerari diversi e partecipanti diversi, ma tutti accumulati dalla stessa voglia di stare in compagnia. Stiamo ora lavorando anche per il dopo Adria, e vi terremo informati sulle prossime iniziative. Ci vediamo ad Adria!

A presto!



Advertisement for Strotos, an authorized dealer of Lambretta scooters in Verona. The ad features a light blue Lambretta scooter and includes the following information:

- Facebook, YouTube, Twitter, and Pinterest social media icons.
- Logo: **stf**
- Website: www.stflambretta.com
- Phone number: +39 340 86 84 556
- Services offered: ricambi originali, consulenza on-line, elaborazioni.
- Text: **we love Lambretta**
- Address: RIVENDITORE AUTORIZZATO - VERONA
- Logo: **Strotos**
- Logo: **MADE IN ITALY**
- QR code

ADRIA '17



EUROLAMBRETTEA JAMBOREE

testi di Stefano Acquaroni, foto di Mauro Galli

Un serpentone lungo un paio di chilometri. Tanto hanno dovuto aspettare le auto che si sono trovate ad incrociare la lunga carovana dei partecipanti all'EuroLambretta nei tanti tragitti percorsi in occasione dei diversi tour. Una lunga colonna di Lambrette di ogni possibile ed immaginabile varietà: sidecar, elaborate, arrugginite o nuove di pacca (o tali sembravano), tutte però accomunate da una unica caratteristica: l'essere guidate da persone con impressa in faccia la felicità di esser lì a vivere quel momento. Ma andiamo con ordine.

Tutto è iniziato venerdì mattina quando, di buon'ora, una ventina di soci del Lambretta Club Emilia Romagna si sono dati appuntamento in quel di Bologna e di lì iniziare il viaggio per raggiungere il Circuito di Adria - Rovigo - sede del 28° EuroLambretta, organizzato dal Lambretta Club Italia in occasione del 70ennale della nascita della Lambretta. Un viaggio filato via liscio lungo la statale Porrettana, attraversando paesi ancora immersi nella quiete della Festa della Repubblica, rotta solo dagli scoppiettanti motori dei nostri mezzi. Neanche il tempo di prendere confidenza con il viaggiare in carovana che già eravamo in coda fuori dal circuito per la registrazione dei partecipanti. Il numero progressivo che ci veniva assegnato (il 1208 per me) già ci dava un'idea dell'imponente afflusso che si era registrato fin dai giorni precedenti. Un bicchiere di prosecco accompagnato con delle ciliegie e ci è sembrato di entrare nel paese



dei balocchi: Lambrette a perdita d'occhio, condotte o scaricate da mezzi con targhe stradali quasi sconosciute, tende piantate in ogni dove, fumo, odore di olio bruciato e lingue parlate che con l'italiano non avevano nulla a che spartire (e non mi riferisco ai soli dialetti regionali!). Bene, eravamo arrivati.

Un veloce giro negli spazi dedicati all'evento e poi subito a montare lo stand del Club, che sarebbe diventato nei giorni seguenti il punto di ritrovo per tutti i nostri soci, per quindi poi partire per un lungo giro (quasi 100 km) nel Delta del Po che ha messo subito a dura prova i mezzi ed i conducenti. Ma tutti ne sono usciti vincitori ed il carro scopa, mi

risulta, sia mestamente rientrato vuoto. Il premio per cotanto ardimento, oltre ai dolori muscolari in parti del corpo fino ad allora sconosciute, è stato un succulento piatto di cozze cucinate al momento ed offerto a tutti i partecipanti (sì, ce n'era proprio per tutti!). Al rientro al circuito qualcuno ha ancora trovato la forza di cimentarsi in qualche giro di pista, fatto a tamburo battuto. Tanto che il tamburo se l'è presa a male. (Al malcapitato consigliamo la lettura dell'articolo tecnico contenuto nello scorso numero). Il primo giorno si è quindi concluso nella maniera più classica e conviviale ... con le gambe sotto al tavolo e la birra della buonanotte.

Il secondo giorno, sabato 3, si è incentrato tutto su tre momenti principali: il giro a Chioggia, Piazza Italia e la "cena di gala". Il primo è stato, in buona sostanza, la marcia di avvicinamento e la conseguente pacifica invasione della cittadina che affaccia sulla laguna veneta, che per un giorno è così diventata la capitale della Lambretta. Ma a dirla tutta, anche qui è stato maggiore l'interesse per le specialità culinarie che per le caratteristiche architettoniche dei suoi ponti e canali. Ma l'importante era per tutti lo stare in compagnia ... e così è stato. Come se non bastasse, satolli e soddisfatti dopo un pranzo luculliano, siamo tornati ad Adria dove nel frattempo erano stati allestiti, a cura di chi non aveva preso parte al giro, gli stand gastronomici regionali. Ogni regione, o quasi, è stata degnamente rappresentata e, dal canto nostro, lambrusco, piadine, mortadella e salame erano in abbondanza. Un grazie è doveroso a chi ha contribuito (Consorzio della Piadina, Negrini Salumi e ... Franco Balboni).

Il successo dell'iniziativa è andato oltre ogni più rosea aspettativa. Tutti i presenti, ma soprattutto gli ospiti stranieri, ancora una volta hanno dimostrato di apprezzare la nostra buona tavola e le specialità di cui l'Italia non manca. Per qualche ora è sembrato di stare al Salone del Gusto e non all'EuroLambretta. Per fortuna che, ogni tanto, a ricordarcelo ci fosse lo smanettone di turno che attirava l'attenzione dei presenti con prove di accelerazione sul piazzale. Ecco quindi che, fatta la sera, ma con ancora un certo languorino nello stomaco, è finalmente arrivato il momento della cena di gala. Indossata la polo di rappresentanza italiana abbiamo fatto quindi ingresso nella zona paddock dove, per l'occasione, era stata allestita una smisurata sala da pranzo. Immaginate infatti, se ci riuscite, un luogo dove accomodare 1700 e più persone ... quasi un avvenimento biblico! Durante la cena, interminabile per ovvie ragioni, sono stati consegnati i riconoscimenti più significativi ai partecipanti giunti con le loro Lambrette dai posti più lontani. Fra tutte, Scozia, Australia ed U.S.A.

L'ultimo giorno, domenica, è stato quello del commiato, quando rattristati ma con la voglia di rivivere tutto ciò, ci si è dato appuntamento al prossimo anno, questa volta in Spagna. Dopo l'immancabile aperitivo, ricostituito il gruppo di



viaggio, ci siamo messi nuovamente in strada per fare rientro alle nostre case. Alla fine, oltre 500 sono stati i chilometri percorsi che, per un euroraduno svoltosi dietro l'angolo, non sono niente male. Per quanto mi riguarda è stato il primo EuroLambretta a cui ho preso parte - cosa che farà certamente sorridere molti - ma lo stare a stretto contatto con gli Amici del club, vecchi e nuovi, il passare tre giorni con persone fino a ieri sconosciute, e tanto altro ancora, mi ha dato delle emozioni e delle soddisfazioni che rimarranno dentro di me per parecchio tempo. Da oggi quindi, con un pizzico di orgoglio, posso dire IO C'ERO! Poi, vedere persone provenienti da tantissimi Paesi lontani, sicuramente con non poco sacrificio, radunate in uno spazio limitato seppur enorme, mosse dal solo desiderio di condividere il loro amore per il marchio Lambretta, mi ha ricordato che questa nostra passione merita di essere presa e vissuta per quello che fondamentalmente è ... "semplicemente" passione.

Grazie a tutti i partecipanti del Club che hanno voluto condividere con me - con noi - questa bella esperienza; al team del Parazza Garage che è stato sempre pronto ad aiutare chi si è trovato in difficoltà, alla Lambretta di Guglielmo che ci ha fatto tenere in buona forma fisica ed a Toni, che ci ha insegnato che la Lambretta può andare anche a gasolio. Forza e coraggio, un anno passa in fretta!



Le fotografie n. 1, 2 e 3 del Lambretta Club Emilia Romagna, ci inducono ad effettuare un test fra i nostri lettori: **Vota la tua foto preferita!** Invia la tua preferenza via fax allo 0522 921961 oppure via mail a simona@tecnograf.biz. Fra tutti i partecipanti verrà estratto a sorte un volume di nostra edizione "3°... Ettore Bugatti".